

**Tribunale di Ivrea**  
**Ufficio Fallimenti**

**Procedura Sovraindebitamento**

**LIQUIDAZIONE DEL PATRIMONIO ex L. 3/2012**

La sottoscritta **Natascia Buonpensiere Ciannarella**, nata a Torino l'11 marzo 1975, residente in Venaria Reale, Via Druento 150 (CF: BNPNSC75C51L219J)

**PREMESSO**

- Che la sottoscritta istante si trova in una situazione di sovraindebitamento così come descritta e disciplinata dalla L.3/2012 e quindi intesa come *“la situazione di perdurante squilibrio tra le obbligazioni assunte e il patrimonio prontamente liquidabile per farvi fronte, che determina la rilevante difficoltà di adempiere le proprie obbligazioni, ovvero la definitiva incapacità di adempierle regolarmente”*.
- Che la sottoscritta istante risulta un soggetto privato e quindi non risulta assoggettabile alle procedure fallimentari “maggiori” previste dalla Legge Fallimentare;
- Che sussistono i requisiti di ammissibilità di cui all’art. 14 ter, L. 3/2012 in quanto lo scrivente non è soggetto a procedure concorsuali diverse da quelle regolate dalla Legge 3/2012 e non ha fatto ricorso, nei precedenti cinque anni, a procedimenti di composizione della crisi. Inoltre non ha subito uno dei provvedimenti di cui agli articoli 14 e 14-bis;
- Che in data 19 novembre 2019 veniva depositata presso il Tribunale di Torino, nell’interesse di mio papà, Savino Buonpensiere, di mia mamma, Lucia Ciannarella, e mio istanza congiunta di nomina di un professionista, in relazione:
  - (i) al fatto che la situazione di sovraindebitamento coinvolge tutti i ricorrenti, quali membri della stessa famiglia

(ii) al fatto che parte dei debiti sono cointestati a me ed a mia mamma, nonché a me ed a mio papà,,

(iii) al fatto che parte dei debiti di mio papà sono garantiti da me e da mia mamma;

- Che io ed i miei genitori, per i motivi anzidetti, ritenevamo, quindi, opportuno che la vicenda venisse trattata unitariamente avanti ad unico Ufficio Giudiziario e da un unico professionista incaricato come “procedura familiare”;
- Che in data 17/20 dicembre 2019, il Presidente della sezione fallimentare, dott.ssa Vittoria Nosengo, nominava quale Gestore della crisi la dott.ssa Simona Perrero, inizialmente solo con riferimento alla posizione dei miei genitori; il procedimento veniva rubricato al n. RG 33381/2019;
- Che in data 5 giugno 2020, il Presidente, dott.ssa Vittoria Nosengo, su mia istanza, *“ritenuto opportuno procedere alla nomina del medesimo professionista anche con riferimento alla posizione della signora Natascia Buonpensiere Ciannarella considerata la indissolubile coesione tra i debiti contratti dai componenti della famiglia”*, estendeva anche alla sottoscritta l’incarico della dott.ssa Simona Perrero, quale Gestore della crisi dell’intero nucleo familiare, alla quale la sottoscritta versava a titolo d’acconto l’autonomo ed ulteriore compenso stabilito dal Giudice;
- Che in data 19 maggio 2021, mia mamma depositava avanti il Tribunale di Torino Accordo del debitore ex L. n. 3/2012, in cui oltre al resto si accennava al deposito da parte mia e di mio papà di due autonomi Piani di Liquidazione, successivamente all’intervenuta omologa dell’Accordo del debitore;
- Che il procedimento riguardante l’Accordo del debitore presentato da mia mamma veniva rubricato al n. RG 12460/2021 V.G. ed assegnato alla dott.ssa Manuela Massino;
- Che in quest’ultimo procedimento si tenevano due udienze nelle quali tutte le questioni sottese alle posizioni di cui sopra venivano discusse con il Giudice;

- Che all'esito della seconda udienza del 21 settembre 2021, secondo le indicazioni del Giudice Delegato alla posizione, veniva deciso di fare ricorso a tre distinte procedure di sovraindebitamento non più collegate tra loro ma indipendenti e dunque da presentarsi ciascuna aventi al Tribunale territorialmente competente, che, quanto a me, è il Tribunale di Ivrea;
- Che la sottoscritta intende ora presentare avanti codesto Tribunale, il proprio Piano di Liquidazione;
- Che per ragioni di economia processuale ed altresì in considerazione del fatto che la mia situazione debitoria è indissolubilmente collegata a quella dei miei genitori, pare opportuno alla scrivente poter continuare ad avvalersi del Gestore della crisi già nominato dal Tribunale di Torino per le due distinte procedure riguardanti i miei genitori, dott.ssa Simona Perrero, assicurando in questo modo il necessario coordinamento, da parte di un professionista che già conosce ed ha approfondito la situazione debitoria complessiva della mia famiglia, tra la mia procedura e quelle di mia mamma e di mio papà;
- Che la conferma della dott.ssa Simona Perrero, inoltre, mi consentirebbe di non aggravare la mia situazione economica, giacché in tal caso non sarei costretta a pagare due volte il compenso dovuto a titolo d'acconto all'OCC: quello già corrisposto alla dott.ssa e quello che dovrei corrispondere all'OCC di nuova nomina;

Tutto quanto premesso e considerato, la sottoscritta

#### **ESPONE**

La seguente proposta di Accordo del debitore, sviluppata nei seguenti punti:

- 1) le cause dell'indebitamento**
- 2) gli atti di disposizione compiuti negli ultimi 5 anni;**
- 3) la situazione debitoria;**
- 4) l'attivo e la situazione reddituale e patrimoniale;**
- 5) la proposta di ripartizione**

\*\*\*\*\*

### ***1) Le cause dell'indebitamento***

La mia famiglia ha sempre esercitato attività commerciale di vendita ambulante presso vari mercati torinesi, tramite il costante lavoro mio e di mio padre ed il saltuario apporto di mia madre.

I finanziamenti e i fidi ottenuti dall'Unicredit e dalla Credit Agricole sopperivano, sin dal 1982, alle necessità conseguenti l'acquisto di merce da vendere, l'acquisto di nuovi furgoni, il pagamento di tasse, INPS, affitti di licenze, onorari del commercialista, mutui fondiari, spese condominiali, assicurazioni e bollette ed interessi passivi per i tre fidi bancari in essere, per un totale trimestrale di circa € 1.500,00/1.800,00.

Nel 2013, a seguito della nascita di mio figlio ha dovuto richiedere all'Ufficio Commercio la sospensione del lavoro per maternità e la sospensione della licenza di vendita ambulante, per dodici mesi. In tale periodo, non ha lavorato e non ha percepito reddito ed i miei genitori hanno dovuto sopperire alle necessità della famiglia, facendo ricorso all'aiuto di parenti, per coprire le varie spese. In particolare, a novembre 2013, il fratello di mia mamma, signor Vincenzo Ciannarella, residente a Pavia ha concesso alla mia famiglia un aiuto economico di € 8.000,00.

Nel settembre 2014, ho potuto riprendere il lavoro di ambulante e il bambino veniva seguito in mia assenza da mia mamma.

Nel febbraio 2015, mi sono ammalata gravemente di cancro ed ho dovuto affrontare circa dieci mesi di chemioterapie e radioterapie e nel medesimo periodo sono stata abbandonata dal mio compagno, nonché padre del bambino, che si è allontanato dalla residenza della famiglia di fatto.

A fronte di tale drammatica situazione, nel febbraio/marzo 2015, la mia famiglia è nuovamente ricorsa all'aiuto dei parenti ed in particolare alla sorella di mia mamma, residente a Barletta, che ci ha erogato un aiuto economico di € 3.500,00, e successivamente e nuovamente al fratello di mia mamma, signor Vincenzo Ciannarella, residente in Pavia, che ha, a sua volta ci ha erogato un aiuto economico di € 4.000,00.

In questo periodo, percepivo dall'INPS un'indennità di € 290,00 al mese ed i miei genitori provvedevano a pagare tutte le spese di casa mia, che, prima della malattia, avevo acquistato tramite mutuo contratto con la Cassa di Risparmio di Bra, compresi gli interessi moratori conseguenti il ritardo nei pagamenti delle rate del mutuo, ammontanti a circa € 450,00/500,00 al mese.

A partire dal 2016, la mia situazione sanitaria è decisamente migliorata, con buone speranze di guarigione, e pertanto l'intero nucleo familiare ha iniziato faticosamente a cercare di recuperare il terreno perduto in ambito lavorativo e patrimoniale. In particolare, i miei genitori, proprio allo scopo di recuperare liquidità, hanno venduto l'alloggio nel quale abitavano in Venaria, C.so Papa Giovanni XXIII di proprietà esclusiva di mio padre Buonpensiere Savino. I soldi ricavati dalla vendita, pari ad € 195.000,00 sono stati impiegati per chiudere il mutuo ipotecario esistente sull'immobile (all'incirca € 150.000) e per restituire, in gran parte ai parenti gli aiuti economici ricevuti, per complessivi € 14.000,00, per saldare, parzialmente, i vari passivi bancari loro e miei, € 1.000,00 per estinguere un rapporto di carta di credito revolving in essere con Unicredit, € 3.500,00, per estinguere altro rapporto di carta di credito revolving in essere con DoBank, ed € 20.000,00 sono stati trattenuti in pegno obbligazionario dalla Credit Agricole, a garanzia delle varie esposizioni debitorie.

In data 5 aprile 2019 sono stata assunta presso un negozio dal quale percepisco circa € 900,00 netti mensili, oltre ai 200,00 euro erogati dal papà di mio figlio. Nel contempo, peraltro, dovrei pagare alla CR Bra le rate di mutuo, ammontanti a circa € 800,00 mensili. Evidente, dunque, lo sbilancio che costringe i miei genitori, nonostante tutti gli aiuti già fornitimi, ad aiutarmi anche per il pagamento delle rate di mutuo, nella misura di € 100,00 mensili. Per far fronte a tale gravissima situazione economica, nel 2016, i miei genitori si sono nel frattempo trasferiti nel piccolissimo appartamento di Torino, Strada Altessano, nel quale tuttora vivono, e per il quale pagano una rata mensile di mutuo di circa € 560,00. I miei genitori

hanno altresì provveduto a vendere a terzi il garage di pertinenza di tale alloggio (2017), ricavando con un pagamento rateale durato un anno il complessivo importo di € 12.000,00. Anche tale denaro è stato, peraltro, interamente utilizzato per cercare, seppur inutilmente, di rientrare dai vari finanziamenti.

Nel 2017, la banca Credit Agricole provvedeva ad incassare i 20.000,00 euro precedentemente trattenuti in pegno ma, nonostante che in tal modo si fosse ridotto quel debito, l'ammontare complessivo dell'esposizione con tutti gli istituti di credito sopra menzionati è divenuta insostenibile.

Nel 2019, mio papà è andato in pensione e mia mamma l'ha sostituito nell'attività di ambulante. Io, invece, non ha mai più ripreso l'attività di ambulante e, come sopra detto, lavoro come impiegata presso un esercizio commerciale in Torino.

Risulta quindi evidente che le difficoltà in cui sono occorso non hanno consentito e non consentono nemmeno ora di onorare tempestivamente e alle ordinarie scadenze gli impegni assunti e che, nonostante i numerosi tentativi volti a definire la propria situazione finanziaria, l'attuale stato di indebitamento appare irreversibile.

***2) gli atti di disposizione compiuti negli ultimi 5 anni;***

La sottoscritta non ha compiuto atti di disposizione del proprio patrimonio negli ultimi 5 anni, né ha subito procedure esecutive mobiliari/ esecutive immobiliari.

La sottoscritta inoltre non ha contenziosi pendenti di natura fiscale o di altro genere in corso.

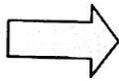
***3) la situazione debitoria;***

Come esposto al precedente punto 1) le esposizioni debitorie della sottoscritta risultano ricollegate principalmente alle posizioni coobbligate e relative alle garanzie incrociate della famiglia per l'assunzione dei mutui e dei finanziamenti serviti, come spiegato in precedenza per colmare le

problematiche finanziarie familiari prima dovute all'attività imprenditoriale di mio papà e poi, soprattutto, legate alle mie problematiche di salute.

Le posizioni, sulla base della documentazione a mie mani e delle verifiche congiunte effettuate con l'OCC risultano quelle esposte nel prospetto riepilogativo che si evidenzia.

Si precisa che verranno indicati a mero titolo informativo anche i debiti dei coobbligati.



<b>PASSIVO</b>		<b>Buonpensiere Ciannarella Nataascia</b>	<b>Buonpensiere Savino</b>	<b>Ciannarella Lucia</b>	<b>note</b>	<b>Debito privilegiato Buonpensiere Ciann.Nataascia</b>	<b>Debito chirografario Buonpensiere Ciann.Nataascia</b>
Garanzia mutuo Cariparma C.L.	58.463,82	58.463,82			rilasciata 2/3/2007 fino a € 112.000 Ciann.N. - Buonpensiere S.		58.463,82
Mutuo Cassa Risparmio Bra	180.653,39	180.653,39	180.653,39		sottoscritto 21/10/2010 - € 230.000 - debito residuo giugno 2020 intestato Ciann.Nataascia; Buonpensiere S e Ciannarella L coobbligati in forza di fideiussione sino a € 230.000	180.653,39	
Finanziamento Cariparma 10403290 (coint)	12.726,00			12.726,00	finanziamento coint Ciannarella L e N € 14.500 concesso 13/02/2017		12.726,00
Finanziamento Unicredit 4031360 (coint)	14.401,88	14.401,88			Credito ceduto Dobank - cointestato Buonpensiere S e Ciannarella N - erogato 11/09/2014 € 18439,42 -		14.401,88
Garanzie su Finanziamenti e c/c ditta Unicredit - ora DOBank	35.513,93		35.513,93		garanzia con fideiussione omnia su debito Savino		35.513,93

PASSIVO	Buonpensiere Ciannarella Nataascia	Buonpensiere Savino	Ciannarella Lucia	note	Debito privilegiato Buonpensiere Ciann.Nataascia	Debito chirografario Buonpensiere Ciann.Nataascia
	Arch.BARD Giuseppe	317,20		317,20	onorari da saldare per perizie proc.sovraindebitamento - privilegio/prededuzione - singole posizioni debitorie	317,20
INPS	2.044,76			Precisaizione INPS	2.044,76	
	<b>304.120,98</b>	358.953,39	307.548,84		183.015,35	121.105,63

Non risultano altri debiti a carico dello sottoscritta oltre a quanto in precedenza indicato.

**4) *L'attivo e la situazione reddituale e patrimoniale;***

La scrivente è titolare di un immobile in Venaria (To), Via Druento n°150 identificato al catasto al F.39 n°914 sub 9 cat.A/2 rendita 759,19 per cui è stata richiesta perizia di valutazione asseverata dall'Arch.Bard Giuseppe, riportante un valore alla data attuale 188.000,00, e su cui si ricorda grava mutuo ipotecario attualmente pari ad € 180.653.

La sottoscritta è altresì titolare di un autovettura targata CW883GZ Hyundai Atos - acquistata nel 2005 – senza fermi amministrativi. Si tratta di autovettura priva di valore commerciale che peraltro difficilmente può essere venduta, e per cui richiederei la non liquidazione dal momento che la utilizzo giornalmente per recarmi al lavoro e per accompagnare il bambino.

La sottoscritta, come già accennato, è titolare di uno stipendio da dipendente per Skencher Usa Italia s.r.l. di circa mese € 950 netti, pari a circa € 12.000 annui lordi (derivato da busta paga dicembre 2020 – e ridotto in funzione dell'interruzione dell'attività della società nell'anno causa COVID). Inoltre, percepisce assegno di mantenimento del figlio Gabriele pari ad € 200,00 al mese.

La sottoscritta è altresì titolare di un conto corrente aperto presso Sanpaolo Intesa (c/c 1000/69657) con saldo al 31 dicembre 2020 pari ad € 1.540,15 (allegato n°5). E' altresì titolare di un conto corrente BPER cointestato con il padre, Buonpensiere Savino avente saldo al 31/12/2020 di € 7,66 e di uno aperto presso Credit Agricole n°125/0000040306914.

In ordine all'importo disponibile ai fini della presente procedura si deve precisare quanto segue.

La sottoscritta dichiara di sostenere attualmente (sino a che potrà abitare l'immobile di proprietà), per il sostentamento proprio e di Gabriele, spese/annue per circa € 9.000,00, a fronte di uno stipendio annuo netto, a regime e ipotizzando attività regolare nell'anno, di circa € 13.000,00 (€ 950,00 per 14 mensilità), cui si aggiungono i € 200 euro mensili percepiti per il mantenimento del figlio.

Le spese a mio carico sono schematizzate nel seguente prospetto:

<b>SPESE ANNUE – Buonpensiere Ciannarella Natascia (situazione attuale)</b>			
Voce di spesa	Importo mensile/semestrale	Importo annuo	
Condominio	€ 116,67	€ 1.400,00	
Spese mediche	€ 20,00	€ 240,00	
Spese scolastiche (iscrizione/mensa/materiali di consumo)		€ 800,00	
Vitto mio e di Gabriele	€ 450,00	€ 5.400,00	
Dedotto contributo spese mantenimento figlio	-€ 200,00	-€ 2.400,00	
Carburante auto	€ 100,00	€ 1.200,00	
Enel + Gas	€ 95,00	€ 1.140,00	
TARI (ridotta per ISEE)		€ 50,00	
Assicurazione auto + bollo		€ 370,00	
Spese straordinarie	€ 50,00	€ 600,00	
<b>Totale</b>		<b>€ 8.800,00</b>	

Ipotizzando la cessione dell'immobile del quale attualmente le rate di mutuo non vengono pagate e l'aggiunta delle spese d'affitto di un alloggio congruo alle necessità del nucleo le spese mensili stimabili, ovviamente aumenterebbero e sarebbero indicativamente le seguenti:

<b>SPESE ANNUE – Buonpensiere Ciannarella Natascia (ipotesi affitto)</b>			
Voce di spesa	Importo mensile/semestrale	Importo annuo	
Affitto + spese condominiali	€ 550,00	€ 6.600,00	
Spese mediche	€ 20,00	€ 240,00	
Spese scolastiche		€ 800,00	

(iscrizione/mensa/materiali di consumo)			
Vitto mio e di Gabriele	€ 450,00	€ 5.400,00	
Dedotto contributo spese mantenimento figlio	-€ 200,00	-€ 2.400,00	
Carburante auto	€ 100,00	€ 1.200,00	
Enel + Gas	€ 95,00	€ 1.140,00	
TARI		€ 50,00	
Assicurazione auto + bollo		€ 370,00	
Spese straordinarie	€ 50,00	€ 600,00	
<b>Totale</b>		<b>€ 14.000,00</b>	

Con quanto sopra la sottoscritta non è ovviamente in grado di provvedere al pagamento di tutte le posizioni debitorie attualmente esistenti e propone quindi di trovare una soluzione alla propria situazione di sovraindebitamento come di seguito esposto.

**5) la proposta di gestione della crisi da sovraindebitamento**

E' quindi intenzione della scrivente istante strutturare il Piano del Consumatore per la gestione della crisi come segue:

- messa in vendita tramite procedura competitiva dell'immobile di proprietà;
- impegno al versamento per 4 anni dall'omologa del Piano, a favore della procedura di un importo mensile di € 270,00 mese sino al rilascio dell'immobile oggetto di liquidazione, così per € 3.240,00 annui e successivamente, data l'attivazione di nuovo contratto di locazione, da ridursi nel minor importo di € 50,00 mensili (o inferiore sulla base della situazione reddituale/di spese) e così per € 600,00 su base annua

Si espone, infine, a titolo meramente informativo, che mia mamma e mio papà, ossia i soggetti con me coobbligati, hanno già presentato presso il Tribunale di Torino, rispettivamente, un Accordo del debitore e un Piano di Liquidazione. Tali ultime procedure, restano, pertanto, del tutto autonome e distinte dalla mia.

Riepilogando la situazione proposta nel presente Piano del Consumatore risulta la seguente:

TOTALE PASSIVO potenziale: Euro 304.120,98

- Euro 58.463,82 – Banca Cariparma s.p.a. – coobbligazione del mutuo ipotecario di terzi – credito chirografario – trattasi di garanzia non escussa legata al mutuo ipotecario di mia madre Ciannarella Lucia in regolare ammortamento;
- Euro 180.653,39 – Banca Cassa Risparmio di Bra s.p.a. - mutuo ipotecario sulla prima casa (coobbligato con altri familiari)
- Euro 12.726,00 – Finanziamento Cariparma coobbligato – debito chirografario
- Euro 14.401,88 – Banca Unicredit (DoBank)– debito finanziario chirografario
- Euro 35.513,93 – Banca Unicredit – Do Bank – garanzia su finanziamento di terzi chirografario
- Euro 317,20 – Arch.Bard Giuseppe – debito prededucibile per onorari su perizia immobiliare
- Euro 2.044,76 – INPS – privilegiato

Si stimano oneri di procedura per un ammontare di € 8.854,21:

- OCC/Gestori

TOTALE ATTIVO (determinato come segue):

- € 270,00 mese sino al rilascio dell'immobile oggetto di liquidazione, così per € 3.240,00 annui e successivamente, data l'attivazione di nuovo contratto di locazione, da ridursi nel minor importo di € 50,00 mensili e così per € 600,00 su base annua
- Il ricavato della vendita dell'immobile tramite procedure competitive all'interno della procedura di liquidazione

Ora, in considerazione del fatto che ricorrono tutti i presupposti di cui agli artt.li 7 e 41 ter della legge 3/2012, la sottoscritta Buonpensiere Ciannarella Natascia propone il seguente piano di soddisfacimento:

- 1) il pagamento, integrale ed in prededuzione, delle spese di procedura e il pagamento del compenso dell'OCC/Gestori;
- 2) il pagamento in percentuale dei creditori muniti di privilegio da determinarsi sulla base delle precisazioni di credito e sulla base del ricavato della vendita del bene immobile;
- 3) il pagamento in una percentuale residuale e non prevedibile di tutte le altre posizioni debitorie chirografarie.

\*\*\*\*\*

Con tale atto l'istante, manifesta la propria indubbia volontà di provvedere con tutto il suo patrimonio e le sue attività disponibili al pagamento delle proprie obbligazioni con l'intento di esdebitarsi.

Tanto premesso, la scrivente,

#### **RICORRE**

All'Ill.mo Tribunale di Torino, affinché, visto l'art. 7 comma 1 bis della L. 3/2012, valutata la proposta sopra riportata, constatata l'assenza di atti in frode ai creditori,

#### **VOGLIA**

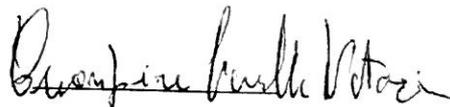
Previa conferma della dott.ssa Simona Perrero, commercialista iscritta all'Albo dei commercialisti di Torino, in possesso dei requisiti richiesti dall'attuale normativa in tema di gestori della crisi di sovraindebitamento, e anche membro dell'OCC MO.TO, quale Gestore della crisi nella presente procedura,

- ammettere il ricorrente alla procedura di composizione della crisi ex art.7 comma 1 bis L.3/2012, sulla base del Piano di Liquidazione formulato nel presente atto;

- fissare con decreto l'udienza di cui all'art.12 bis disponendo, a cura dell'Organismo di Composizione della Crisi, la comunicazione almeno trenta giorni prima della proposta e del decreto ai creditori;
- disporre le forme di pubblicità opportune sui beni immobili di proprietà dell'istante in ottica di successiva vendita competitiva;
- dare atto che, sino al momento in cui il provvedimento di omologazione non diventi definitivo, non potranno esser iniziate o proseguite, sotto pena di nullità, azioni cautelari o esecutive né acquistati diritti di prelazione sul patrimonio di liquidazione, da parte dei creditori aventi titolo o causa anteriore
- disporre ogni altro provvedimento che la S.V. Ill.ma ritenga opportuno adottare;
- nominare, ai sensi dell'art. 14-quinquies, comma 1, Legge n. 3/2012, un Liquidatore dei beni, professionista in possesso dei requisiti di cui all'art. 28 L.F., confermando nell'incarico il facente funzioni OCC Dott.sa Simona Perrero.

In fede

Venaria Reale (TO), 25 ottobre 2021



ALLEGATI:

1. Memoria redatta dalla famiglia Buonpensiere-Ciannarella
2. Visura PRA
3. Certificazione Unica 2020
4. Ultimi cedolini buste paga
5. E/C bancari ultimo anno
6. Dichiarazione Redditi 2020
7. Autocertificazione Certificato di Stato di famiglia
8. Certificato di pendenza delle procedure esecutive mobiliari/immobiliari

9. Certificato carichi pendenti
10. Visura protesti
11. Elenco posizioni debitorie
12. Stima immobiliare Arch.Bard
13. Relazione Particolareggiata OCC ed allegati
14. Nomina OCC Tribunale Torino